

dall'alto del forte fosse gettato il capitano, una tale richiesta li faceva raccapricciare; e Schaffelaart, abbracciando uno de' merli della torre: *Amici miei*, disse loro, *poichè è mestieri che un giorno io pur deggia morire, non mi si presenterà mai un più bell'istante di farlo, poichè io vi salvo colla mia morte*; e così dicendo si precipitò dalla sommità della torre (*Dujardin*, tom. IV, pag. 201). Scorgendo di poi il vescovo l'ostinazione di quelli d'Utrecht, scagliò contro questa città una sentenza di scomunica e di interdetto, che però venne proibito dai magistrati di riconoscere. Tuttavia nel vegnente anno fu determinato di richiamarlo, affine di ristabilire la pace; tuttavia il suo ritorno non produsse a gran pezza quel bene che se ne sperava. Egli si ritrovò quasi prigioniero in mezzo ad un popolo sedizioso e male placato. Allora l'arciduca Massimiliano si recava alla testa di dodicimila uomini in soccorso del vescovo, ed insignoritosi d'Utrecht, si fece riconoscere dal senato nel 7 settembre 1483 qual temporale protettore di questa chiesa. Il prelato dopo quell'epoca passò più tranquillamente i suoi giorni, ch'ebbero termine a Wyckte-Duerstede nel 16 aprile del 1496 (*Heda*, pag. 306). Erasmo, che lo aveva personalmente conosciuto, fa grande encomio della sua dottrina. Giusta questo scrittore, interrogava egli medesimo quelli che a lui presentavansi per ricevere gli ordini, nè ad essi gli conferiva prima di averli sottoposti a prove assai rigorose; sicchè avvenne un giorno, dic'egli, che di trecento candidati tre soli ne ammettesse agli ordini sacri.

FEDERICO III di BADE.

1496. FEDERICO, figlio di Carlo marchese di Bade e di Caterina d'Austria, fu innalzato alla sede d'Utrecht da gran numero di potenti signori in nome dell'imperator Federico di lui zio materno (1). Filippo fratello di Giovan-

(1) Nulla si è qui voluto cangiare al testo dei Benedettini; ma giova osservare, che sendo l'imperator Federico morto nel 19 agosto 1493, è cosa dubbia che si fosse veramente potuto agire in suo nome nel 1496. Noi avvisiamo pertanto che debbasi leggere in quella vece *a nome dell'imperator Massimiliano I*, successore di Federico (*Nota dell'Editore*).